

FECONDAZIONE ASSISTITA. La corsa per partire entro Natale, come annunciato dall'assessore Borsellino

Eterologa, la Sicilia ancora indietro i timori delle mille coppie in attesa

Dal ticket ai centri (pubblici e privati) autorizzati, tutti i nodi da sciogliere

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Fecondazione eterologa. C'è tanta voglia di avere un figlio a tutti i costi. Cresce, infatti, l'attesa delle circa mille coppie siciliane che hanno manifestato il loro interesse a sottoporsi agli impianti. In Sicilia i 12 centri autorizzati dall'assessorato alla Salute: 4 nel pubblico e 8 nel privato, potranno iniziare l'attività, soltanto in prossimità delle feste natalizie.

L'annuncio l'aveva già fatto l'assessore Lucia Borsellino che, attraverso i suoi uffici, sta preparando il decreto con le linee guida che dovranno essere rigorosamente seguite dai centri interessati. A proposito di linee guida, queste sono state scritte dalla Sicilia, insieme al Veneto, Friuli e Liguria e costituiscono il cosiddetto "radar" che dovranno seguire tutte le altre regioni.

Nel tavolo tecnico dei direttori generali degli assessorati alla Salute di tutte le regioni che si è tenuto martedì, un punto fermo è già stato ottenuto. Per evitare il "far west" che si sarebbe potuto configurare a livello nazionale, con le varie decisioni che sarebbero intraprese da ogni regione, è stata decisa una unica tariffa: 2.541 euro per la fecondazione e a questo bisognerà aggiungere circa 500 euro per il costo dei farmaci. In pratica la coppia che si sottoporrà al trattamento dell'eterologa pagherà circa 3mila euro. Anche se ancora non è chiaro la compartecipazione alla spesa da parte delle coppie che la richiedono. Secondo quanto trapela, gli esperti che hanno partecipato al tavolo tecnico - per la Sicilia c'era il direttore generale dell'assessorato alla Salute e il prof. Paolo Scollo, direttore dell'unità operativa di Ostetricia e Ginecologia dell'azienda ospedaliera "Cannizzaro", nonché componente delle commissioni ministeriali e regionale - salvo ulteriori verifiche, non avrebbero ancora deciso sul ticket che le coppie dovranno pagare per accedere all'eterologa. Gli esperti, infatti, non sarebbero arrivati a una cifra unica condivisa, da applicare in tutte le regioni. Anche se da indiscrezioni sembra che forse al termine di un faticoso e travagliato iter si potrebbe profilare anche l'ipotesi che tutto il trattamento sarebbe a carico del servizio sanitario regionale. Ma questo è ancora presto per affermarlo. Infatti la palla passerà quindi direttamente alla riunione degli assessori alla Salute di tutte le regioni prevista per merco-

CAOS TICKET

La diatriba sui costi della fecondazione eterologa già la settimana prossima potrebbe arrivare a una svolta decisiva, con le Regioni pronte ad applicare sull'intervento un ticket condiviso. E lo scenario delle soluzioni definitive non è lontano nel tempo, visto che una decisione finale su questo capitolo potrebbe venire già la prossima settimana. A stilare il possibile timing delle scadenze è Luca Coletto, assessore alla Sanità della Regione Veneto e Coordinatore degli assessori alla Sanità per la Conferenza delle Regioni. «Auspicio - spiega - che alla fine si possa arrivare a un ticket uguale per tutti a livello nazionale, quindi chiaramente serve una decisione condivisa tra tutte le Regioni». E la parola finale, aggiunge, «potrà arrivare già la prossima settimana: naturalmente la proposta deve essere prima valutata dalla Commissione Sanità e poi dalla Conferenza delle Regioni». L'auspicio, spiega l'assessore, «nasce da tutta una serie di ragionamenti, ma soprattutto dal fatto che con un ticket nazionale condiviso si eviterebbero fenomeni di mobilità tra una regione e l'altra e anche un possibile quanto probabile lievitare dei costi». In questo modo quindi «si offrirebbe un servizio unico ai cittadini, anche se mi rendo conto che una decisione sui costi può essere difficile».



ledi prossimo 24 settembre. La soluzione potrebbe essere quella di proporre almeno un "range" di costi entro il quale far rientrare i ticket regionali. Ma, ad esempio, la Lombardia sembra rimanga orientata a far pagare per intero il prezzo della fecondazione eterologa, mentre altre regioni potrebbero mantenere la gratuità delle prestazioni, con conseguente rischio di "migrazione sanitaria" da una parte all'altra d'Italia. Un rischio questo che potrebbe profilarsi e che le regioni dovranno stare attenti ad evitare altrimenti, ci si troverebbe di fronte ad una vera "giungla".

Per il resto, le linee guida fissano alcuni "paletti": i donatori dovranno avere una età compresa tra i 18 e 40 anni per gli uomini e tra 20 e 35 anni per le donne; resteranno sempre anonimi; potranno fornire cellule per massimo 10 nascite e avere caratteristiche compatibili con la coppia ricevente. La donna in questo caso non potrà avere più di 43 anni (un'età quindi potenzialmente fertile) ed essere sottoposta a

Linee guida. Su queste l'Isola è capofila: redatte insieme con Veneto, Friuli e Liguria

Strutture pubbliche. Delle 4 autorizzate, due sono in bilico per problemi di personale e di accreditamento

più di 3 clic.

E poi c'è da affrontare il tema dei 12 centri autorizzati. Dei quattro pubblici (Policlinico Palermo, Policlinico Catania, ospedale Cannizzaro e ospedale Garibaldi di Catania), almeno due di questi, si tratta del Centro universitario di Palermo diretto dal prof. Antonio Perino e quello del "Garibaldi" diretto da Giuseppe Ettore, sarebbero in bilico: il primo per la mancanza di accreditamento legato alle strutture, il secondo per la penuria di personale medico. Insomma si potrebbe profilare che in Sicilia ci sarebbero 2 centri pubblici e 8 privati in grado di rispondere alle esigenze delle mille coppie in lista di attesa.

A tal proposito c'è da evidenziare come ha sottolineato il prof. Scollo «il Centro di procreazione del Cannizzaro è attualmente l'unica tra le quattro autorizzate già tecnicamente in grado di avviare la fecondazione eterologa. Tuttavia i centri interessati sia pubblici che privati devono essere adeguati sia dal punto di vista strutturale, sia sotto il profilo dell'organico. Appena questo avverrà, entro fine anno potremo partire».